This page was exported from - L'Argine
Export date: Tue Apr 15 20:22:35 2025 / +0000 GMT

Le colpe degli altri

La sinistra non è andata benissimo, ma il **Pd** ha perso clamorosamente, sia in **Sicilia** sia ad **Ostia**: questo è il risultato. La cosa indecente è che, subito, si è visto il **Pd** addossare ad altri la colpa del suo disastro: a **Grasso** ed a **Mdp**, in particolare. E' sempre colpa di qualcun altro, mai (proprio mai) che a **Renzi** ed al suo codazzo venga il dubbio di aver sbagliato qualcosa, visto che dopo le europee del 2014 hanno sempre - sempre! - perso: amministrative del 2015, amministrative del 2016, referendum costituzionale, amministrative della primavera 2017, infine elezioni in **Sicila** e ad **Ostia**. Ma perché **Grasso** avrebbe dovuto accettare la candidatura in **Sicilia** che il **Pd** gli proponeva, se non condivideva quello che il **Pd** andava maturando, cioè l'alleanza con **Alfano** e con quelli che erano alla sua corte, e che poi lo ha condotto ad uscire dal partito del quale non condivideva più, come ha detto, "né il metodo né il merito" delle cose che faceva? E perché **Mdp** avrebbe dovuto accettare le posizioni del **Pd** se non le condivideva, perché allora non il contrario? **Mdp** ha deciso, coraggiosamente e coerentemente, di assumersi in proprio i rischi e di percorrere la sua strada. Ora il **Pd** dice: ma se voi non venite con noi, se dite male delle cose che facciamo, poi per forza il **Pd** perde! Ci sarebbe da ridere, se non fosse da piangere: sembra la marionetta che diceva al suo antagonista di star fermo, altrimenti lui non riusciva ad infilzarlo. Ma veramente si può pensare che queste siano argomentazioni credibili?

Io dico che qualunque rinnovamento, qualunque inizio di riscatto del centro-sinistra non può non passare dall'eliminazione politica di **Renzi**: perché **Renzi** è quello che è sempre stato e con lui non si potranno mai fare - lui non sarà mai disponibile a fare - cose diverse da quelle che ha fatto dal 2013 in poi; con lui o non si riuscirà a fare alcun accordo per politiche diverse, sul piano economico e sociale, oppure lui si chiamerà fuori da un accordo di questo genere. E senza politiche diverse l'**Italia** va incontro a situazioni di grande difficoltà, con rischio addirittura per la tenuta sociale del Paese. Se il **Pd** non lo capisce, e non si muove alla svelta a porre rimedio, andrà nel baratro, come ormai molteplici esperienze hanno puntualmente dimostrato. E l'**Italia** sarà consegnata alla destra o al qualunquismo populista. I tempi sono molto stretti.